



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA
Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente



Genova, 30 luglio 2013
Prot. N. /2013

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale

SEDE

INTERROGAZIONE

(con risposta immediata ex art. 118 del Regolamento interno del Consiglio)

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO che dal settembre 2011 la zona di Ponte Carrega è interessata da un intervento che prevede la realizzazione di un edificio, destinato ad ospitare un centro commerciale, molto impattante sotto il profilo dei volumi di costruzione (sarà lungo c.a. 300 metri ed alto c.a. 40) e di sbancamento di una collina ancora intatta in un'area ad alto rischio idrogeologico;

PREMESSO, altresì, che il 4 novembre 2011 la zona di Ponte Carrega e di Piazzale Adriatico sono state interessate dall'alluvione che ha colpito Genova tanto che i primi piani dei palazzi sono stati allagati con gravi danni, costringendo molte famiglie a lasciare la propria abitazione per giorni;

EVIDENZIATO che gli abitanti del quartiere esprimono preoccupazione per una presunta situazione di pericolo in località Genova Ponte Carrega a seguito della prosecuzione dei lavori di sbancamento, anche dopo la proclamazione dello stato di emergenza proclamato in data 11 novembre 2011 dal Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 4 e 8 novembre 2011 nel territorio della Regione Liguria e Piemonte;

RICORDATO che lo stato di emergenza idrogeologica nella località in questione è ancora confermato dato che alcune famiglie nella zona sono soggette al divieto di permanenza nelle loro abitazioni in caso di allerta meteo di tipo I e II (Ordinanza del Sindaco provvedimento N. 2012-POS-274 del 28/08/2012);

RISCONTRATO che, nonostante questo evidente stato di emergenza, il cantiere in cui opera la Soc. Coopsette - Provv. N° 559/2012 del 30/07/2012 - ha proceduto, comunque, a lavori di sbancamento in collina nello stesso bacino idrografico anche se non sembra sia stato messo integralmente in sicurezza il vicino torrente Mermi;

EVIDENZIATO che genericamente gli esperti di rischio idrogeologico confermano che le operazioni di sbancamento e cementificazione in zone ad alto rischio idrogeologico comportano

una maggiore fragilità del territorio e, in assenza di altre misure di compensazione ed effettiva messa in sicurezza del vicino torrente, potrebbero aver peggiorato gli scenari di rischio, già molto gravi prima dell'inizio dei lavori di sbancamento;

RITENUTO che dopo la proclamazione dello stato di emergenza, forse, si sarebbe dovuto applicare un principio di precauzione per non aggravare la situazione di rischio e non mettere a repentaglio ulteriormente le cose e l'incolumità delle famiglie che e a meno di 200 m dal cantiere sono state duramente colpite dall'alluvione e ancora oggi sono soggette a ordinanza di evacuazione in caso di allerta idrogeologica;

INTERROGA
il Presidente della Giunta a l'Assessore competente

per conoscere se la Regione

- intenda avviare un'azione di controllo sullo stato dei lavori in oggetto e sulle condizioni di sicurezza da rischi alluvione della zona di Ponte Carrega e Piazzale Adriatico effettuando in tempi rapidi un sopralluogo – se del caso insieme agli Assessori ed agli uffici comunali competenti - verificando se la situazione preesistente sia stata peggiorata per il proseguimento dei lavori in questione.
- intenda verificare, o eventualmente segnalare agli organi competenti, se ci siano state mancanze, o sottovalutazioni del rischio da parte dei progettisti, dei costruttori o dei preposti ai controlli, anche in considerazione del fatto che, dopo il 4 novembre 2011, è stato riconosciuto da più esponenti del mondo scientifico che in questi casi occorrerebbe applicare principi di precauzione e di maggior tutela del territorio con una diversa attenzione al rilascio di concessioni in zone ad alto rischio idrogeologico.
- intenda verificare presso gli organi competenti e/o istituti di ricerca quali saranno i reali scenari di rischio in queste zone una volta terminati i lavori, quando - a seguito dell'apertura di enormi centri commerciali - si concentreranno migliaia di automezzi, persone, famiglie, dentro un vallone così stretto e ripido.

per sapere se la Regione

- intenda attivarsi presso il Comune ed i soggetti interessati per verificare se, considerata l'evoluzione dei fenomeni climatici (le così dette bombe d'acqua) e la proclamazione dello stato di emergenza in queste zone dopo i nubifragi del 4 novembre 2011, l'intervento previsto sia ancora compatibile o se le norme che hanno consentito tali autorizzazioni non siano evidentemente superate dai fatti e, nel caso, se non sia opportuno applicare un principio di precauzione e rivedere il progetto adottando misure più idonee ad affrontare l'inasprimento climatico e i nuovi scenari di rischio su un territorio già fragile e così pesantemente colpito dalle precedenti alluvioni.

Lorenzo Pellerano